

GIOVEDÌ, 14 NOVEMBRE 2013

Pagina 17 - Grosseto

## Grosseto dice no al progetto della Sat

**Sindaco e assessore: «Impensabile far passare il traffico in città. Si tornerebbe a trenta anni fa. Servono le complanari»**

---

di Guido Fiorini wGROSSETO L'autostrada rischia di essere devastante per Grosseto città: lo scrivemmo un paio di anni fa, era il luglio del 2011, quando Sat pubblicò il progetto complessivo e facemmo un "viaggio" da Follonica a Capalbio, per capire cosa avrebbe provocato. Il lotto 3 (Scarlino-Grosseto Sud), circa 44,5 km di cui 22 nel comune di Grosseto, prevede il passaggio totale sul viadotto a "S" che circonda la città. E non esistono complanari, perché a Grosseto Nord la vecchia Aurelia entra in città e la attraversa, saldandosi con la quattro corsie a Grosseto Sud. Da lì in poi è una strada unica. Adesso anche il Comune, con il sindaco Emilio Bonifazi e l'assessore al traffico Arsenio Carosi, prende posizione in modo netto. «Il Comune di Grosseto – scrivono – non ha mai avuto una posizione pregiudiziale nei confronti del progetto di realizzazione dell'autostrada Tirrenica ma se manca la ragionevolezza su criticità di assoluta evidenza, le istituzioni locali sono costrette a intervenire per rilevarlo. L'attenzione si è concentrata finora su alcuni tratti del percorso che vanno a coinvolgere la qualità della vita di vari centri abitati a sud della nostra provincia, ma problemi rilevanti sono presenti anche per la nostra città. Alcuni passaggi relativi alla progettazione ci lasciano infatti interdetti. Non si può far finta di niente di fronte all'assenza di un'adeguata viabilità complanare rispetto ai 22 km di autostrada che interesserebbero il nostro territorio comunale, tanto per il centro urbano come per i collegamenti da e per le frazioni a sud e a nord di Grosseto. Da questo elemento discendono tutte le altre criticità, a partire dai previsti flussi di traffico con varie migliaia di mezzi al giorno che andrebbero a concentrarsi in entrata e in uscita dalla città e sull'Aurelia, attualmente strada cittadina in parte anche a senso unico. E tra questi mezzi che invaderebbero Grosseto vanno considerate non solo le auto ma anche i mezzi commerciali, i camion, gli autoarticolati e perfino i mezzi agricoli. Evidente sarebbe il danno ambientale in termini di inquinamento atmosferico, luminoso e acustico». Il Comune è chiaro: «La bretella che evita il passaggio nell'area urbana deve restare una tangenziale a servizio della città. Chiediamo che vengano realizzate le complanari a norma, magari utilizzando il canone di concessione che la Sat dovrà pagare per l'attuale superstrada di proprietà pubblica. E naturalmente anche Grosseto è contraria a qualsiasi ipotesi di pedaggio per i residenti. Anche la Regione, negli indirizzi da consegnare a Sat per la progettazione definitiva e in attesa della Via, ha preso una posizione netta su complanari e pedaggio, ma è evidente che c'è ancora molta strada da fare e che dobbiamo farla insieme. Opere strategiche come quelle viarie sono di fondamentale importanza per lo sviluppo dei territori, soprattutto di quelli storicamente affetti da carenze infrastrutturali come il nostro. Però queste opere devono essere realizzate con attenzione e lungimiranza non solo nell'ambito di una corretta valutazione dell'impatto ambientale ma anche in quello della semplice ragionevolezza. Immaginare infatti un'autostrada a pedaggio senza complanari adeguate per il capoluogo maremmano è un'opzione priva di senso che ci riporterebbe indietro negli anni quando tutto il traffico attraversava la vecchia Aurelia nel centro di Grosseto. Contro questa ipotesi continueremo, insieme alla Regione, a combattere in ogni modo e in ogni sede».